

# Il vero motivo di Finlandia e Svezia nella NATO

[maurizioblondet.it/il-vero-motivo-di-finlandia-e-svezia-nella-nato/](https://maurizioblondet.it/il-vero-motivo-di-finlandia-e-svezia-nella-nato/)

Maurizio Blondet

May 20, 2022



## Era già tutto pianificato da anni.

Le radici dell'integrazione accelerata degli scandinavi nell'Alleanza non si trovano in Ucraina, ma molto più a nord. Si trovano in una significativa intensificazione, dal 2020, dell'espansione politico-militare di Washington e Bruxelles nell'Artico. Questa regione è considerata la principale riserva di idrocarburi a lungo termine e il luogo di un imminente confronto geopolitico tra le potenze. È nell'Artico, secondo le previsioni, che si deciderà il destino dell'umanità. Gli alleati hanno iniziato la "ricognizione col fuoco", la prima dalla Guerra Fredda, nel maggio 2020, quando tre cacciatorpediniere americani Arleigh Burke e la fregata britannica Kent sono entrati nel Mare di Barents, fino ad allora le acque attraversate dalla Flotta del Nord russa.

**A metà gennaio 2021**, il Pentagono ha adottato la nuova versione della sua strategia artica chiamata

### **Regaining Arctic Dominance.**

*(Riprendere il dominio artico)*

Questa strategia stabilisce che il gruppo nell'Artico è ben lungi dall'essere conforme agli obiettivi e ai progetti degli Stati Uniti. Russia e Cina sono nominati come i principali avversari in questa regione. Sottolineando in particolare la necessità di rafforzare l'interazione tra gli alleati, la cui cerchia si prevede ovviamente di allargare.

**Il 14 giugno 2021, Bruxelles ha ospitato un vertice della NATO** in cui, per la prima volta, le questioni artiche sono state discusse in modo ampio e concettuale. Il documento adottato in questa riunione ha rilevato la necessità di rafforzare il coordinamento nel quadro della politica artica dell'Alleanza, per aumentare la potenza militare. È stato riconosciuto come utile continuare a sviluppare una strategia globale della NATO per l'Artico. Ha anche accennato all'intenzione di coinvolgere nuovi alleati in questa attività.

Si è anche riscontrato che le attuali forze della NATO non erano sufficienti per affrontare nella zona artica la Russia e la Cina che la sostengono. L'attuazione della strategia artica dell'Alleanza si scontra con i limiti geografici: il controllo fisico della Russia su gran parte della regione. Se ad est della rotta del Mare del Nord gli americani hanno pianificato un significativo rafforzamento della loro presenza militare in Alaska e l'intensificazione di tali azioni sul versante canadese, ad ovest osservano chiaramente una breccia. Il potenziale territoriale della Norvegia non è sufficiente, i limiti naturali sono importanti in Islanda e Groenlandia. Già allora è diventato chiaro agli esperti che questo fianco avrebbe dovuto essere rafforzato con la riserva più vicina: Svezia e Finlandia.

Qualsiasi pretesto poteva essere usato per integrare Finlandia e Svezia, ed è stato trovato in Ucraina. Soprattutto perché questo pretesto è abbastanza emotivo da avere un impatto efficace sull'opinione pubblica in questi paesi. A differenza dell'élite al potere, è scettico sull'adesione alle alleanze militari. Era anche importante neutralizzare le obiezioni di Mosca.

Il danese Anders Fogh Rasmussen, ex segretario generale della NATO (2009-2014) e consigliere del presidente ucraino Petro Poroshenko (2016-2019), ha riconosciuto: "Per quanto riguarda Finlandia e Svezia, penso che i due paesi abbiano una finestra di opportunità di aderire subito, perché Putin è impegnato altrove. Non può farci niente". Non per l'Ucraina, secondo la spiegazione ufficiale, ma approfittando della situazione di questo Paese". Gli alti funzionari al potere evitano tale franchezza nelle loro dichiarazioni.

L'espansione della NATO con l'adesione di Svezia e Finlandia, secondo Washington e Bruxelles, dovrebbe facilitare il raggiungimento di diversi obiettivi logistici sulla strada da seguire nell'Artico. Questi includono il problema del rompighiaccio, che è il "tallone d'Achille" nella nuova strategia regionale del Pentagono. La Russia è in vantaggio rispetto ai concorrenti occidentali per numero e qualità di navi di questa classe. Praticamente l'unico rompighiaccio americano a galla, Healy, sembra un pigmeo sullo sfondo di giganti russi. I cantieri americani non hanno le competenze necessarie per colmare il gap, soprattutto con il varo previsto nei prossimi anni di tre rompighiaccio molto pesanti e tre medi.

Tuttavia, gli americani speravano di accelerare notevolmente questo processo ricorrendo all'aiuto dei finlandesi, che possedevano le capacità e le conoscenze industriali necessarie in questo settore. Un gran numero di rompighiaccio sovietici e russi, ad esempio Taymyr e Vaigach, furono costruiti in Finlandia. In quanto membro della NATO, a questo paese potrebbe essere affidata la costruzione di rompighiaccio militari.

L'aspirazione "improvvisa" dei finlandesi ad aderire alla NATO potrebbe anche spiegare il calcolo commerciale per ordini costosi e a lungo termine dagli Stati Uniti per costruire rompighiaccio.

L'adesione dei paesi scandinavi all'Alleanza era predeterminata.

fonte: Continental Observer